COMUNICATO STAMPA – LIBERA FRIULI VENEZIA GIULIA

15 OTTOBRE 2026

No all'abolizione dell'Osservatorio regionale per il contrasto al caporalato.

A chiederlo è il Coordinamento Friuli Venezia Giulia di Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che chiede di ritirare l'emendamento presentato in Consiglio Regionale che propone la cancellazione integrale dei commi dal 77-80 dell'articolo 6, legge regionale 12/2025. Si tratta delle norme che istituiscono l'Osservatorio, disciplinandone anche le funzioni di controllo sulle condizioni contrattuali, abitative e di trasporto dei lavoratori del settore, la composizione dell'organismo, coinvolgendo non soltanto organizzazioni sindacali e datoriali, ma anche centri per l'impiego, enti ispettivi e Osservatorio regionale antimafia.

"Con grande dispiacere e profonda preoccupazione – commenta Giuliana Colussi referente regionale di Libera - abbiamo appreso che al Consiglio Regionale è stata proposta la cancellazione dell'Osservatorio Regionale per il contrasto al caporalato istituito lo scorso anno.

Negli ultimi anni il Coordinamento Friuli Venezia Giulia di Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie ha inteso approfondire il tema della legalità sul lavoro nella nostra regione che appare sempre essere al di fuori dall'illegalità, quasi geneticamente protetta anche perché il friulano si riconosce per essere *salt, onest e lavorador*. Nella realtà – continua Colussi - il fenomeno del caporalato è sempre più diffuso e radicato anche nella nostra Regione: la cronaca restituisce un quadro preoccupante che vede diversi casi di sfruttamento nei vigneti, nei cantieri navali, ma anche nell'edilizia e nella ristorazione, spesso riconducibili al fenomeno del caporalato. Abbiamo un

problema, un problema serio, non possiamo più far finta di niente, non vedere e girarci dall'altra parte."

L'Osservatorio regionale per il contrasto al caporalato, per Libera è lo strumento più adeguato che consente di agire in modo mirato sul piano del monitoraggio e dell'analisi del fenomeno per formulare e attuare proposte concrete per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo, funzioni di controllo sulle condizioni contrattuali, abitative e di trasporto dei lavoratori.

"Non comprendiamo – conclude Colussi - questo passo indietro della Regione e facciamo un appello affinchè venga ritirato l'emendamento e venga dato corpo all'Osservatorio per affrontare in modo sistematico e trasversale, a livello regionale, criticità che coinvolgono centinaia di lavoratori e lavoratrici del settore agricolo, ma non solo. A nostro avviso, l'Osservatorio non solo non va soppresso, ma deve essere valorizzato, al pari di tutte le iniziative virtuose volte a prevenire e contrastare lo sfruttamento e gli abusi a danno dei lavoratori e delle lavoratrici."